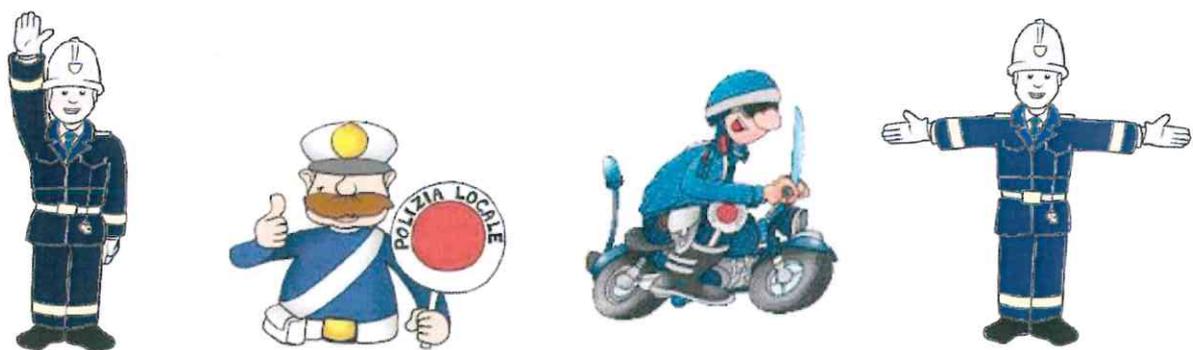


POLIZIA MUNICIPALE CESENA



PROGETTO DI EDUCAZIONE STRADALE “AMICO VIGILE”

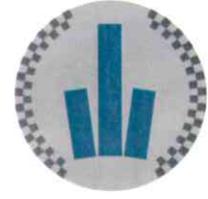


A cura dell'Ufficio Comando
Isp. Capo dott.ssa Sanulli Cristina



Corpo Intercomunale Polizia Municipale Cesena - Montiano

Corso Cavour n. 103 - 47521 Cesena - Tel: 0547.354811 Fax 0547.354820
pmcentraleoperativa@comune.cesena.fc.it



PREMESSA

L'Educazione Stradale nasce per trasmettere la necessità di adottare comportamenti corretti nell'affrontare la strada e tutti gli ambiti che ad essa attengono.

Quando l'educazione stradale si rivolge ai bambini si trasforma nello strumento di prevenzione migliore perché, se si riescono a "contagiare" e sensibilizzare le menti aperte dei bimbi con le norme, vestendole d'un abito leggero ma pregno di significato e valore, si potrà forse in futuro ottenere degli utenti più consapevoli e dei cittadini più attenti alla sicurezza propria ed altrui.

Il bambino muove i suoi primi passi nel mondo della strada ispirandosi alle condotte dei propri adulti di riferimento, che non sempre sono i migliori custodi, o almeno attuatori delle regole del codice della strada. Le scienze pedagogiche condividono pertanto l'orientamento che ritiene opportuno e necessario suggerire al "piccolo studente" un punto di vista nuovo, quello corretto, curando che le modalità di insegnamento risultino idonee alla sua capacità di ricezione e che siano condotte in modo da non "mortificare" gli adulti di riferimento (che spesso sono i genitori), ma che anzi portino ad un loro successivo coinvolgimento nella normale vita quotidiana creando un filo conduttore che unisca scuola, famiglia e forze dell'ordine. In tale modo si può pervenire ad un duplice risultato: educare i minori in forma diretta ed anche, in forma indiretta, gli adulti del loro contesto familiare, valorizzandone la funzione di "esempio vivente" da cui attingono i bambini. Con questo progetto si aspira ad accompagnare il bambino nell'acquisizione di un'autonomia personale improntata al rispetto delle regole ed alla sua condivisione con gli altri nella speranza che ciò si traduca in un momento di socializzazione ispirato alla convivenza civile. L'obiettivo auspicato è quello di riuscire a far insorgere nei soggetti coinvolti una spontanea adesione al comportamento giusto.



MOTIVAZIONE

Il progetto "Camminiamo e Biciclettiamo insieme alle regole amiche" muove dall'osservazione delle condotte quotidiane degli utenti della strada e dalla consapevolezza che è soprattutto nell'infanzia che si pongono le basi affinché l'individuo comprenda l'importanza delle norme socialmente condivise e, dunque, nel suo percorso di crescita, sia poi indotto ad aderirvi spontaneamente.

La principale ragione che sta alla base della realizzazione di un progetto di educazione stradale è quella di favorire, nei bambini della scuola dell'infanzia, l'acquisizione di comportamenti adeguati e sicuri quando si trovano a circolare sulla strada. La

particolare attenzione rivolta a questa fascia di età poggia sull'assunto che, soprattutto in questa fase, le regole trovano terreno fertile per la loro assimilazione, si recepiscono i valori umani e si strutturano e prendono forma le basi della personalità.

La motivazione secondaria sottesa al progetto (attinente al brocardo *reperita iuvant*), verte sulla riscontrata necessità di svolgere incontri in vari e successivi momenti della crescita dei fanciulli, per permettere loro di consolidare ed assorbire pienamente le tematiche e gli argomenti trattati. È infatti opportuno riprendere ed approfondire l'apprendimento in relazione alle esigenze conoscitive dei ragazzi ed alle modalità di utilizzo della strada rispetto alla loro età.

Un ulteriore vantaggio dell'interazione diretta e continuata tra gli operatori della Polizia Municipale ed i minori consiste nell'importanza di instillare in loro, fin dai primi anni della loro scolarizzazione, un atteggiamento di confidenza, apprezzamento e rispetto verso i tutori della legge, affinché, in caso di bisogno, si rivolgano prontamente a loro con fiducia e senza remore.

Un altro aspetto importante risiede nell'esigenza di fornire ai giovani una buona base cognitiva per permettere loro di comprendere la correttezza (o la scorrettezza!) dei comportamenti e delle manovre poste in essere nell'ambiente stradale da parte degli adulti. Ciò al fine di rendere gli alunni capaci di sostenere un dialogo ed un confronto con i loro educatori ed ottenere da questi ultimi una maggiore responsabilizzazione e sensibilizzazione quali "esempi viventi" dell'attuazione pratica di un giusto atteggiamento nei confronti della circolazione in presenza di un minore. Si auspica così di realizzare, indirettamente, una "coeducazione" delle persone del contesto familiare dei fanciulli.

Le attività legate all'educazione stradale consentono:

- di apprendere le nozioni di base relative alle norme previste dal codice della Strada ad un livello di approfondimento modulato e proporzionato rispetto all'età ed alla capacità di apprendimento dei fanciulli;
- di acquisire la consapevolezza che la strada è un bene culturale e sociale di cui tutti possono godere, nonché un luogo di traffico e di vita che presenta occasioni stimolanti per conoscere persone e ambienti diversi;
- di comprendere che è anche un luogo che può comportare dei seri rischi e dei gravi pericoli se non si rispettano corrette norme di comportamento.

L'interiorizzazione di alcune regole fin dalla prima infanzia assume un significato fondamentale nel percorso di crescita del bambino in qualità di futuro cittadino e di utente consapevole e responsabile del sistema stradale.

L'ORIGINE DEL PROGETTO

Il Comune di Cesena si è sempre mostrato attento alle tematiche relative all'insegnamento dell'educazione stradale, dando così attuazione anche all'articolo 230 del Decreto Legislativo del 30-04-1992 n. 285 (Nuovo Codice della Strada), che prevede l'insegnamento obbligatorio dell'educazione stradale in tutte le scuole di ogni ordine e grado.

L'Educazione Stradale ha infatti un ruolo fondamentale nel miglioramento della sicurezza individuale e collettiva, in quanto solo un'efficace azione educativa può formare nei bambini una "cultura del rispetto del codice stradale". Per tali motivi l'amministrazione comunale di Cesena ha sempre promosso questo tipo di interventi ed azioni.

Ad esempio, fin dal 2009, ha portato avanti il progetto "PIEDIBUS" che prevede l'accompagnamento quotidiano dei bambini da casa alla scuola e ritorno, in gruppi guidati da alcuni genitori e/o volontari.

Attualmente l'Ufficio Tutela dell'Ambiente e del Territorio sta portando avanti il progetto "NATI PER CAMMINARE", a cura dell'istruttore tecnico Garaffoni Lucia, con la collaborazione della cooperativa CONTROVENTO, nella persona di Nadia Fellini.

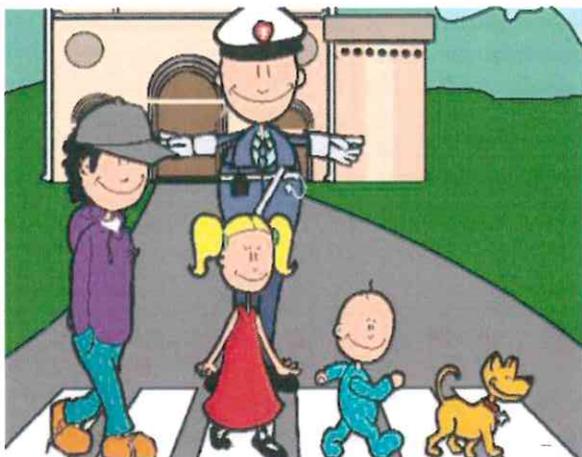
Gli appartenenti ai corpi di Polizia Locale rappresentano i soggetti maggiormente qualificati in materia di Codice della Strada e normativa connessa in quanto l'Educazione Stradale è alla base del curriculum d'Istituto dei Corpi di Polizia Locale che, tra gli altri requisiti, prevede:

- la conoscenza delle regole legate alla sicurezza stradale e conseguente acquisizione della consapevolezza necessaria nell'osservarle;
- la collaborazione scuola - famiglia - Forze dell'Ordine.

Per tali motivi è stata richiesta la nostra collaborazione. L'attuale Comandante della Polizia Municipale, positivamente sensibile all'argomento, ha ritenuto di fornire piena disponibilità per la realizzazione del progetto ed anzi di cogliere l'occasione per la predisposizione di un progetto interno della P. M. che preveda l'individuazione di un gruppo di agenti qualificati per svolgere tale servizio ed un'offerta formativa continuativa ed ampliata anche agli altri livelli di istruzione (scuole medie e superiori). Lo scopo auspicato è quello di instillare nei giovani, fin dalla più tenera età, un atteggiamento amichevole, fiducioso e confidenziale nei confronti delle persone "in divisa" e per perseguire gli obiettivi comunitari di ordinata e civile convivenza.

L'isp. Capo Sanulli Cristina è stata designata per la gestione pratica del progetto. Ha quindi svolto alcuni incontri con Garaffoni e con la pedagoga Fellini a seguito dei quali sono state definite le azioni e le modalità di intervento della Polizia Municipale.





LE RISORSE UMANE COINVOLTE

Al fine di dare concreta attuazione al progetto si è innanzitutto dovuto procedere al reperimento del personale. Data l'importanza e la delicatezza della materia si è ritenuto necessario selezionare operatori che possano svolgere tale servizio con passione, impegno e convinzione. È stato pertanto ritenuto requisito essenziale la spontanea adesione. È stato dunque affisso un avviso in bacheca in cui si informavano tutti i dipendenti del Comando di Polizia Municipale di Cesena della possibilità di aderire al progetto su base volontaria.

Dodici agenti hanno offerto la loro disponibilità e, sotto il coordinamento dell'isp. C. Sanulli Cristina è stato avviato un ciclo di riunioni.

Si è tenuto un primo incontro di presentazione allo scopo di esporre la proposta. Poiché quasi tutti i partecipanti avevano già avuto considerevoli esperienze professionali in qualità di docenti di corsi di educazione stradale, la riunione si è rivelata un'utile occasione per stimolare i presenti a fornire spunti e suggerimenti su come orientare il progetto.

Si sono svolti successivi incontri attraverso i quali si è collazionato il materiale, le idee e le indicazioni offerti dai colleghi.

Grazie ai molteplici apporti forniti si è pervenuti alla definizione di un programma didattico unitario.

Le riunioni sono state anche un'occasione per condividere i risultati raggiunti, predisporre, distribuire e spiegare il materiale predisposto, aggiornare e formare il personale meno preparato.

Per offrire la miglior professionalità possibile e contestualmente porre i colleghi meno esperti in condizione di costituirsi un proprio valido bagaglio di esperienza, si è deciso di far intervenire gli operatori sempre in coppia, affiancando il personale più preparato a quello meno esperto.

OBIETTIVI GENERALI

In generale, le finalità educative che si intende perseguire con il presente progetto sono le seguenti:

1. fornire ai fanciulli gli strumenti per la conoscenza delle regole della circolazione stradale;
2. stimolarli ed accompagnarli nel processo di assimilazione ed accettazione delle regole;
3. indurre in loro il riconoscimento dell'utilità dell'osservazione di tali regole;
4. insegnargli il significato dei vari segnali stradali ed i comportamenti prudenti da adottare in loro presenza;
5. renderli consapevoli dell'importanza del rispetto dei segnali e dell'adozione di comportamenti precauzionali;
6. aumentare il loro senso di responsabilità civile e la loro autostima;
7. sensibilizzarli sui danni che possono provocare e sul pericolo a cui possono esporre se stessi e gli altri utenti della strada quando non si comportano correttamente;
8. offrirgli un'immagine positiva degli operatori delle Forze dell'Ordine.
9. coinvolgere le persone del contesto familiare degli alunni per migliorare la loro qualità di coeducatori delle norme di comportamento stradale;
10. creare un percorso educativo focalizzato sulla continuità tra i vari livelli di apprendimento e strutturato in maniera da offrire un sempre maggiore approfondimento degli argomenti e delle tematiche in parallelo alla crescita personale e scolastica dei bambini.

La platea cui si rivolge il presente progetto è vasta, in quanto spazia dai bambini delle scuole materne ai maturandi degli istituti di scuola media superiore, abbracciando quindi un *range* di età superiore ai dodici anni. Al fine di fornire un apporto educativo commisurato alla capacità di apprendimento ed ai bisogni formativi dei destinatari del servizio, si è ritenuto necessario diversificare il programma didattico articolandolo in vari moduli.

Questi programmi, suddivisi in base alla crescente età dei fanciulli, tengono conto di vari fattori:



- diverso approccio metodologico (da più ludico a più tecnico);
- livelli diversificati di approfondimento delle conoscenze (dalle nozioni di base alle norme più specifiche);
- differenti modalità di utilizzo della strada (da trasportato a pedone, ciclista, motociclista ed automobilista) da cui conseguono differenti esigenze cognitive.



OBIETTIVI SPECIFICI

- 1) DA 5 A 7 ANNI: BAMBINI DELLA SCUOLA MATERNA E DELLE CLASSI 1[^] E 2[^] DELLA SCUOLA PRIMARIA ELEMENTARE.

MODULO TEORICO

- Sapere quali regole deve osservare un pedone; conoscere i rudimenti dei comportamenti da osservare quando ci si trova sulla strada; saper distinguere quelli adeguati da quelli inadeguati.
- Comprendere il ruolo dell'agente addetto al traffico ed il significato delle sue segnalazioni manuali; rispettare ed eseguire le azioni indicate da chi dirige manualmente il traffico.
- Conoscere semplici concetti topologici, gli elementi della carreggiata e le tipologie di strade; saper ricostruire un percorso stradale.
- Riconoscere il significato delle differenti segnaletiche; comprendere il significato connesso alle diverse forme; conoscere i segnali stradali più importanti.
- Conoscere i principali mezzi di trasporto; distinguere i comportamenti corretti e quelli scorretti da osservare quando si è a bordo di un veicolo; sapere quali regole deve osservare una persona trasportata, con particolare attenzione all'uso dei mezzi di ritenzione e protezione (casco, cinture, etc.).
- Ascoltare e comprendere racconti inerenti all'educazione stradale modulati su un livello base di approfondimento correlato all'età ed alle esperienze dei bambini.

MODULO PRATICO "PASSEGGIATA ESPLORATIVA"

Allo scopo di applicare le nozioni di teoria apprese durante le lezioni, verrà effettuata una passeggiata nelle prossimità del plesso scolastico. Verrà scelto un percorso che offra la maggiore disponibilità di segnaletica rientrante tra quella conosciuta dai bambini, quali i segnali di obbligo e divieto, le corsie e fermate dell'autobus, i segnali di precedenza, le strisce pedonali, i semafori veicolari e pedonali, etc.. Durante il tragitto l'operatore si soffermerà sui vari segnali e sui comportamenti da adottare in loro presenza; stimolerà i bambini a riconoscere e decodificare i vari segnali; li solleciterà a riconoscere, evidenziare ed adottare i

comportamenti, ed eventualmente la scelta dei percorsi, che offrono maggiori margini di sicurezza.

**Il patentino del
pedone**





rilasciato a

NOBILITÀ

COGNOME

DATA DI NASCITA

RILASCIATO DA

POLIZIA MUNICIPALE DI CESENA-MONTIANO

IL

MODULO PRATICO "PATENTINO DEL PEDONE"

Per dare attuazione alle nozioni apprese oralmente, all'interno della palestra, del cortile della scuola o di un'area verde limitrofa, verrà approntato un percorso delimitato con nastro segnaletico bianco e rosso. Lungo il percorso sarà apposta della segnaletica mobile raffigurante vari segnali quali direzione obbligatoria, precedenza, stop, pericolo scuole, etc.. Il percorso prevederà vari incroci ed in uno di questi l'operatore della Polizia Municipale effettuerà segnalazioni manuali. I bambini verranno invitati, uno alla volta, a percorrerlo a piedi rispettando i vari cartelli presenti nonché le segnalazioni manuali dell'operatore. Al termine del tragitto verrà rilasciato al bambino un "Patentino del Bravo Pedone". Durante lo svolgimento della prova di ogni singolo alunno, parte degli altri bambini verrà coinvolta nel ruolo di attraversatori dei vari incroci, affinché, interagendo, sia l'esaminando

che gli altri alunni siano attivamente stimolati a rispettare le varie prescrizioni impartite, ed in particolare le segnalazioni manuali dell'operatore, l'obbligo di dare la precedenza, l'obbligo di arrestarsi allo stop, etc.

2) DA 8 A 10 ANNI: BAMBINI DELLE CLASSI 3[^], 4[^] E 5[^] DELLA SCUOLA PRIMARIA ELEMENTARE.

MODULO TEORICO

- Completare l'assimilazione delle nozioni e dei concetti appresi nel programma precedente; approfondirne alcuni aspetti.
- Comprendere tutte le norme di comportamento corretto che deve osservare un pedone; identificare correttamente le tre posizioni che può assumere chi dirige manualmente il traffico ed il comportamento da adottare.
- Comprendere la funzione e le indicazioni di un impianto semaforico; distinguere e porre in essere le indicazioni impartite da un semaforo veicolare, ciclabile e pedonale.
- Conoscere le norme di comportamento corretto che deve osservare un ciclista, con particolare riferimento ai cambi di direzione ed alla posizione da assumere sulla carreggiata.
- Identificare gli elementi della bicicletta (freni, segnalatore acustico, segnalatore luminoso, equipaggiamento) ed il loro corretto utilizzo durante la circolazione; essere in grado di verificare se il velocipede è in buono stato di manutenzione; compiere attività di manutenzione basilare.
- Riconoscere le forme, i colori, i significati e le prescrizioni della segnaletica orizzontale e verticale; conoscere buona parte dei segnali stradali.
- Apprendere i concetti di diritto di precedenza, dare la precedenza e stop; riconoscerne la relativa segnaletica orizzontale e verticale.



- Saper seguire un percorso; individuare i punti di maggior pericolo della rete stradale; adottare i comportamenti idonei a prevenire i pericoli derivanti dagli altri utilizzatori della strada.
- conoscere i pericoli le restrizioni ed i divieti connessi all'utilizzo degli acceleratori di velocità (skateboard, pattini, rollerblade, monopattino etc.); utilizzarli correttamente e nelle aree adibite.
- Ascoltare e comprendere racconti inerenti all'educazione stradale modulati su un livello iniziale di approfondimento correlato all'età ed alle esperienze dei bambini.

MODULO PRATICO "PASSEGGIATA ESPLORATIVA"

Allo scopo di applicare le nozioni di teoria apprese durante le lezioni, verrà effettuata una passeggiata nelle vicinanze del plesso scolastico. Verrà scelto un percorso che offra la maggiore disponibilità di segnaletica rientrante tra quella conosciuta dai bambini, quali i segnali di obbligo e divieto, le corsie e fermate dell'autobus, i segnali di precedenza, le strisce pedonali, i semafori veicolari e pedonali, etc.. Durante il tragitto l'operatore si soffermerà sui vari segnali e sui comportamenti da adottare in loro presenza; stimolerà i bambini a riconoscere e decodificare i vari segnali; li solleciterà a riconoscere, evidenziare ed adottare i comportamenti, ed eventualmente la scelta dei percorsi, che offrono maggiori margini di sicurezza.

MODULO PRATICO "PATENTINO DEL CICLISTA"

All'interno del cortile della scuola o in una limitrofa area verde verrà provvisoriamente allestito un percorso ben articolato delimitato con nastro segnaletico bianco e rosso. Lungo il percorso sarà apposta della segnaletica mobile raffigurante vari segnali quali dare la precedenza, attraversamento pedonale (realizzati, ove possibile, anche a terra con l'uso di bombolette spray a vernice bianca), limiti di velocità, divieto di utilizzo dei dispositivi di segnalazione acustica, pericolo, etc.. Il percorso prevederà molteplici incroci ed in uno di questi l'operatore della Polizia Municipale effettuerà segnalazioni manuali. I bambini verranno invitati, uno alla volta, a percorrerlo a bordo di una bicicletta (la propria od eventualmente quella prestata da un compagno) rispettando tutti i vari cartelli presenti nonché le segnalazioni manuali dell'operatore. Al termine del tragitto verrà rilasciato al bambino un "Patentino del Bravo Ciclista". Durante lo svolgimento della prova di ogni singolo alunno, parte degli altri bambini (alcuni a piedi ed alcuni in bici) verrà coinvolta nella simulazione facendo loro percorrere i vari incroci ed utilizzare l'attraversamento pedonale, stimolando così ogni partecipante ad osservare attivamente le varie prescrizioni impartite nelle diverse direzioni e provenienze del traffico, e ad interagire rispetto a particolari momenti della circolazione quali l'attraversamento dei pedoni sulle strisce, le segnalazioni manuali dell'operatore, l'obbligo di dare la precedenza, l'obbligo di arrestarsi allo stop, etc.

	<p>PATENTINO DEL BRAVO CICLISTA</p> 
	<p>NOME</p>
	<p>COGNOME</p>
<p>RILASCIATO IL</p>	<p>DALLA POLIZIA MUNICIPALE DI CESENA-MONTIANO</p> 

3) DA 11 A 13 ANNI: FANCIULLI DELLE CLASSI 1[^], 2[^] E 3[^] DELLA SCUOLA MEDIA INFERIORE.

MODULO TEORICO

- Completare l'assimilazione delle nozioni e dei concetti appresi nei programmi precedenti; approfondirne alcuni aspetti.
- Conoscere le norme di comportamento corretto che deve osservare un motociclista, con particolare riferimento alla velocità, alla posizione da assumere sulla carreggiata rispetto agli altri veicoli ed alle norme da adottare in caso di cambio di direzione.
- Identificare gli elementi principali di un ciclomotore ed il loro corretto utilizzo durante la circolazione; essere in grado di verificare se il ciclomotore è in buono stato di

manutenzione, con particolare attenzione allo stato di pneumatici, freni, dispositivi di segnalazione acustica e luminosa; compiere semplici attività di manutenzione del mezzo.

- Comprendere il significato delle diverse forme e colori della segnaletica orizzontale e verticale e le prescrizioni che esse impartiscono; conoscere la maggior parte dei segnali stradali.
- Comprendere tutte le norme di comportamento corretto da adottare durante la circolazione riguardo a precedenza, sorpasso, incrocio con altri veicoli, arresto, sosta, etc..
- Conoscere i rischi ed i pericoli connessi alla circolazione stradale in casi particolari quali scarsa visibilità, abbagliamento, malformazione della sede stradale, pioggia; apprendere i comportamenti da adottare nei casi di pericolo o di sinistro stradale.
- Acquisire informazioni di base sulla responsabilità e sulle conseguenze civili e penali degli incidenti e delle infrazioni al codice della strada.
- Ascoltare e comprendere racconti inerenti all'educazione stradale modulati su un livello medio di approfondimento correlato all'età ed alle esperienze dei fanciulli.



MODULO PRATICO "PASSEGGIATA DI RICONOSCIMENTO DEL TRAGITTO SICURO"

Allo scopo di insegnare ai ragazzi quali sono i pericoli concreti in cui possono incorrere nell'utilizzo della sede stradale, verrà effettuata una passeggiata nelle vicinanze del plesso scolastico. I ragazzini verranno stimolati ad individuare le principali criticità e le fonti di rischio presenti. Verranno quindi coadiuvati nella scelta dei percorsi più sicuri e dei comportamenti prudenziali da porre in essere. Verranno inoltre indotti a riconoscere i comportamenti più pericolosi e scorretti posti in essere dagli altri utenti della strada. A questo riguardo gli si insegnerà quali atteggiamenti adottare al fine di imparare a tutelarsi anche dagli errori altrui.

Durante il tragitto l'operatore si soffermerà sui vari segnali, sollecitando i ragazzi a riconoscere e decodificare i vari segnali (quali quelli di obbligo e divieto, stop e precedenza, corsie riservate, etc.) e a ricordare i comportamenti da adottare in loro presenza.

Nella migliore delle ipotesi si può prendere in considerazione la possibilità di svolgere tale percorso in bicicletta.

4) DA 14 A 17 ANNI: RAGAZZI DELLE CLASSI 1[^], 2[^], 3[^] E 4[^] DELLA SCUOLA MEDIA SUPERIORE

- Completare l'assimilazione delle nozioni e dei concetti appresi nei programmi precedenti; approfondirne i vari aspetti.
- Identificare, comprendere e conoscere la quasi totalità dei segnali stradali.
- Conoscere tutti i comportamenti da adottare durante la circolazione e gli obblighi del conducente (assicurazione del veicolo, documenti di circolazione, trasporto di cose passeggeri, etc.).
- Conoscere le cause dell'alterazione della capacità di guida (stanchezza, abuso di sostanze stupefacenti o psicotrope, etc.) ed i loro effetti (tempi di reazione in caso di eventi imprevedibili, conseguenze amministrative e penali, etc.).
- Conoscere i limiti di velocità connessi alla presenza di specifici segnali stradali, alla tipologia di strada (urbana/extraurbana), alle condizioni atmosferiche (pioggia, gelo, scarsa visibilità, etc.) ed ambientali (presenza di scuole, pedoni incerti, centro storico, etc.).
- Comprendere gli effetti della velocità sui tempi/metri di frenata anche riguardo alle condizioni della carreggiata (presenza di fogliame, ghiaino, ghiaccio, etc.) ed alla capacità di reazione del conducente;



- Conoscere le cause di diminuzione dell'attenzione e della velocità di reazione (età, stanchezza, alterazione da sostanze psicotrope, alterazione dovuta a cause psicologiche anche temporanee quali lo stato di rabbia, depressione, panico, etc.) ed i più frequenti elementi di distrazione (uso di cellulare, conversazione con i passeggeri, etc.)
- Apprendere gli obblighi inerenti alla verifica di un sinistro (primo soccorso, rimozione dei veicoli, segnalazione del sinistro agli altri utenti, etc.).
- Comprendere le conseguenze civili e penali degli incidenti e delle infrazioni al codice della strada.
- Ascoltare e comprendere racconti inerenti all'educazione stradale modulati su un livello alto di approfondimento correlato all'età ed alle esperienze dei ragazzi.

MODULO PRATICO

Uscite in pattuglia con gli operatori della Polizia Municipale.

LE SCUOLE ADERENTI AL PROGETTO

Attualmente hanno aderito al nostro progetto 10 scuole, di cui 3 sono scuole materne:

- Fiorita,
- Marino Moretti,
- Giovanni Pascoli

e 7 sono scuole primarie:

- Dante Alighieri,
- Borello, Saffi,
- San Vittore,
- Ronta,
- Carducci,
- Marino Moretti.

Come gruppi di lavoro sono suddivisi in 23 per le primarie e 8 per le materne.

Ogni gruppo è composto da un minimo di 15 ad un massimo di 25 bambini. In totale l'offerta formativa già in programma è rivolta a 673 bambini.

MODALITÀ DI EROGAZIONE DEL SERVIZIO

L'isp. Capo Sanulli ha svolto vari incontri con le maestre dei plessi scolastici coinvolti che hanno portato alla definizione della frequenza e durata degli incontri programmati.

Si è deciso di effettuare, con ogni gruppo, uno o due incontri della durata minima di un'ora e mezza.

Nel caso di svolgimento di due incontri, uno riguarderà il modulo teorico ed uno il modulo pratico.

Nel caso di svolgimento di un unico incontro i due moduli verranno accorpati in un'unica giornata.

Per quanto riguarda la realizzazione del modulo pratico che prevede una passeggiata all'esterno del plesso scolastico, il percorso verrà concordato con gli educatori che accompagneranno gli alunni e gli operatori della Polizia Municipale.

L'acquisizione di comportamenti corretti e responsabili diventi parte integrante nel modo di vivere di ognuno, quasi un habitus mentale, nell'ottica di una maggiore sensibilizzazione al problema traffico e sicurezza stradale.

